

Giornale di Sicilia 6 ottobre 2007

Trapani, finì in cella per spaccio di droga Era solo bicarbonato: prosciolto giovane

TRAPANI. Fu arrestato dalla polizia con l'accusa di spaccio e detenzione di cocaina ma era in realtà bicarbonato. Giuseppe Trapani, ventiquattro anni, fruttivendolo, è stato prosciolto dall'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Il provvedimento è stato disposto dal giudice per le indagini preliminari di Trapani, Lucia Fontana. Giuseppe Trapani era stato bloccato il 31 maggio scorso da una pattuglia della squadra mobile di Trapani mentre viaggiava a bordo di un'auto con un amico. Alla vista dei poliziotti, il giovane, temendo di subire un controllo, si liberò di un involucro gettandolo dal finestrino.

Il suo gesto non sfuggì ai poliziotti che, dopo avere bloccato la vettura su cui viaggiavano i due giovani, recuperarono immediatamente l'involucro contenente circa otto grammi di polvere bianca. Secondo gli investigatori si trattava di cocaina destinata ad essere spacciata. La sostanza fu sequestrata.

Nel corso di una successiva perquisizione, all'interno dell'abitazione del giovane, fu rinvenuto un bilancino di precisione che, secondo gli investigatori, veniva utilizzato da Giuseppe Trapani per il confezionamento delle dosi e circa mille euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio. Il giovane fruttivendolo fu arrestato e, i dopo le formalità di rito, fu trasferito presso la casa circondariale di San Giuliano.

Due giorni dopo ottenne la concessione degli arresti domiciliari ed il 13 luglio tornò in libertà.

Le indagini sono intanto proseguite. La sostanza sequestrata è stata sottoposta ad esami. Dagli accertamenti effettuati dal personale della polizia scientifica è emerso un clamoroso risultato. Non si trattava di cocaina, ma di bicarbonato. Il giudice per le indagini preliminari Lucia Fontana, dopo avere esaminato gli atti, ha quindi disposto di non doversi procedere nei confronti dell'indagato.

«Il fatto - ha stabilito nel provvedimento - non sussiste». Dopo il proscioglimento, Giuseppe Trapani potrebbe chiedere un indennizzo per l'ingiusta detenzione.

«Stiamo valutando se presentare l'istanza», dice l'avvocato Salvatore Alagna, difensore del giovane fruttivendolo. «Prenderemo una visione nei prossimi giorni».

Maurizio Macaluso

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS